

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli e i Sottosegretari di Stato per l'interno Amadei e per il turismo e lo spettacolo Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2573

Il presidente Schiavone comunica che il ministro Bertinelli, a nome del Governo, ha presentato alcuni emendamenti al disegno di legge n. 2573-*Urgenza*, già approvato dalla Camera dei deputati, recante norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ex combattenti ed assimilati: il testo di tali emendamenti è stato già trasmesso alla Commissione finanze e tesoro per il parere di competenza.

I senatori Aimoni e Preziosi ed il relatore, senatore Ajroldi, rilevano che, prima di procedere all'esame del provvedimento, si dovrà compiere uno studio approfondito delle nuove norme e prendere conoscenza del parere della 5ª Commissione. Il ministro Bertinelli precisa che il Governo ha fatto ogni sforzo per andare incontro alle richieste delle categorie interessate, nei limiti del possibile: se

le proposte del Governo saranno accolte, potrà essere chiesta l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge, che concluderà così rapidamente il suo *iter* presso i due rami del Parlamento.

I senatori Fabiani e Petrone dichiarano che il Governo, presentando emendamenti restrittivi al testo approvato dalla Camera, si è assunto una grave responsabilità: infatti, se la Commissione non accogliesse tali proposte, il provvedimento rimarrebbe definitivamente insabbiato.

Dopo una replica del ministro Bertinelli e brevi interventi dei senatori Giuliana Nenni e Bartolomei, rimane stabilito che l'esame del disegno di legge avrà inizio nella prossima settimana, quando cioè i componenti della Commissione avranno potuto acquisire tutti i necessari elementi di giudizio.

IN SEDE CONSULTIVA

« Assegnazione alla Regione Valle d'Aosta di un contributo speciale di 3 miliardi di lire per scopi determinati, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto » (2716), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

Senza dibattito, la Commissione aderisce alle conclusioni del senatore Chabod e lo autorizza a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 11,30.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
FENOALTEA*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.**La seduta ha inizio alle ore 9,45.***ANNUNCIO DELL'ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 678**

Il presidente Fenoaltea comunica che, in accoglimento della richiesta avanzata dalla Commissione giustizia, il disegno di legge di iniziativa del senatore Giraudò, concernente modifiche alla legge 25 giugno 1865, n. 2959, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, è stato assegnato alla Commissione in sede deliberante.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifiche alle leggi sulla previdenza e assistenza degli avvocati e procuratori legali, dei dottori commercialisti e dei ragionieri e periti commerciali** » (2681), d'iniziativa dei deputati Amatucci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 10^a Commissione).

Il senatore Berlingieri, designato estensore del parere, illustra la finalità del provvedimento e chiarisce la portata delle singole disposizioni; conclude proponendo la trasmissione di un parere favorevole sul disegno di legge, che risponde, oltre che all'interesse delle categorie di cui si tratta, ad esigenze di carattere generale.

Dopo un breve intervento del senatore Ajroldi, anch'egli favorevole, la Commissione accoglie la proposta del senatore Berlingieri.

« **Disposizioni per il proseguimento della bonifica nei territori vallivi del Delta Padano** » (2705), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere all'8^a Commissione).

Il senatore Pafundi, designato estensore del parere, chiarisce la portata delle norme contenute nel disegno di legge, soffermandosi in particolare sul problema della legitti-

mità delle cosiddette « leggi-provvedimento »; dopo avere affermato che il disegno di legge in esame non solleva dubbi di costituzionalità, l'oratore propone di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

Il senatore Tessitori manifesta invece numerose perplessità circa la opportunità di approvare un provvedimento legislativo che dispone direttamente l'espropriazione di taluni terreni, anzichè lasciare che l'esproprio avvenga mediante singoli atti amministrativi emanati in base alla legge. A giudizio dell'oratore, tale procedura viene a privare i soggetti espropriati delle normali garanzie giurisdizionali esperibili contro gli atti amministrativi del procedimento di espropriazione, rimanendo ad essi unicamente la possibilità di discutere sulla misura della indennità di espropriazione. Per le suesposte ragioni, conclude il senatore Tessitori, il parere della 2^a Commissione non può che essere negativo.

Il senatore Berlingieri, dichiarandosi in parte d'accordo con le osservazioni del senatore Tessitori, osserva tra l'altro che le leggi precedentemente emanate in materia fissano un termine entro il quale vanno compiute le espropriazioni, trascorso il quale, i terreni tornano nella piena disponibilità del proprietario; ciò non è previsto invece dall'attuale provvedimento.

Il senatore Tedeschi fornisce alla Commissione talune informazioni di fatto, chiarendo in particolare che si tratta di isolotti o dossi del Delta Padano che rappresentano una quota ridotta del comprensorio e per i quali i proprietari non hanno sollevato eccezioni durante la discussione presso l'altro ramo del Parlamento.

Dopo un intervento del senatore Gramegna (il quale si dichiara d'accordo con le conclusioni del senatore Pafundi, ed osserva che il provvedimento non solleva alcun dubbio di legittimità costituzionale), il senatore Forma si domanda quali ragioni abbiano indotto il Governo a proporre uno strumento diverso rispetto a quello fissato dalla legge 9 luglio 1957, n. 600, sulle opere di bonifica nei territori del Delta Padano.

Il senatore Monni si associa alle osservazioni del senatore Tessitori, mentre il senatore Maris — richiamandosi anche alle infor-

mazioni date dal senatore Tedeschi circa la limitata entità delle zone interessate — afferma che il proprietario potrà sempre obiettare che l'espropriazione del suo terreno non rientra nelle finalità della legge sulla bonifica del Delta Padano.

Dopo brevi interventi del Presidente (il quale sottolinea la opportunità di decidere la questione giuridica di principio) e dei senatori Poët e Tessitori, il senatore Ajroldi afferma che l'articolo 2 costituisce un gravissimo precedente, poichè stabilisce direttamente il trasferimento della proprietà, ponendo il proprietario nella impossibilità di difendersi; a suo giudizio, se l'articolo 2 non viene modificato, stabilendo, all'ultimo comma (in linea con quanto dispone la legge 9 luglio 1957, n. 600) che l'Ente Delta Padano ha semplicemente la facoltà di chiedere lo esproprio, la Commissione giustizia dovrebbe esprimere parere contrario.

Seguono ulteriori brevi interventi dei senatori Gramegna e Pafundi: quest'ultimo ribadisce la legittimità costituzionale del provvedimento ed insiste nella proposta di trasmettere parere favorevole.

Viene quindi posta ai voti e respinta la proposta del senatore Pafundi di trasmettere parere favorevole; mentre è accolta la proposta del senatore Ajroldi di manifestare parere contrario sul disegno di legge, a meno che non venga modificato l'articolo 2 nel senso indicato. L'incarico di esporre tale parere viene affidato al senatore Tessitori.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche al regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello stato civile** » (2697), d'iniziativa dei deputati Martuscelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Poët, illustra la portata e la finalità del provvedimento, che tende a porre rimedio agli inconvenienti derivanti dalla mancanza di un atto di nascita per i bambini abbandonati; si dichiara infine favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Dopo interventi dei senatori Kuntze e Maris (ambidue favorevoli), il sottosegretario di Stato Misasi si dichiara anch'egli

favorevole all'approvazione del provvedimento, rilevando tuttavia la presenza nel testo di taluni errori. Il presidente Fenoaltea propone a questo punto di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione. La proposta è accolta dalla Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni per i magistrati addetti ai Tribunali per i minorenni** » (2684), d'iniziativa dei deputati Macchiavelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il Presidente comunica che la Presidenza del Senato ha dichiarato di non poter aderire alla richiesta di assegnazione in sede deliberante (formulata dalla Commissione nella scorsa seduta) poichè i senatori che il 31 gennaio 1968 hanno chiesto la rimessione dello stesso in Assemblea, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, non hanno finora ritirato tale richiesta.

Quindi il relatore, senatore Berlingieri, illustra brevemente la finalità del disegno di legge e si dichiara favorevole alla sua approvazione.

Dopo un breve intervento del senatore Pace, il presidente Fenoaltea osserva che sarebbe opportuno estendere la portata del provvedimento a tutti i Tribunali per minorenni; propone poi l'approvazione di un ordine del giorno in cui si inviti il Governo a riorganizzare ed ampliare i servizi giudiziari dei Tribunali e delle Procure per i minorenni, dando completa esecuzione alla legge istitutiva dei Tribunali medesimi ed attuando l'autonomia organica di tali uffici giudiziari mediante l'approvazione, con atto amministrativo, delle tabelle organiche del personale delle varie categorie.

Dopo un breve intervento del senatore Kuntze, che si dichiara d'accordo con le conclusioni del relatore e con l'ordine del giorno presentato dal Presidente, il senatore Maris afferma di condividere le opinioni espresse dal precedente oratore e prospetta l'opportunità di chiedere ai Gruppi del Partito liberale e del Movimento sociale di ritirare la richiesta di passaggio in sede referente, consentendo così il ritorno del provvedimento in sede deliberante.

Dopo interventi dei senatori Pace ed Ajroldi e del presidente Fenoaltea, la Commissione accoglie la proposta del senatore Maris ed incarica il senatore Pace di prendere gli opportuni contatti.

« **Modifica dell'articolo 48 della legge 24 maggio 1967, n. 396, "Ordinamento della professione di biologo" » (2488), d'iniziativa dei deputati Bartole e Gasco, approvato dalla Camera dei deputati.**
(Esame).

Il relatore, senatore Venturi, chiarisce la portata del provvedimento, al quale si dichiara favorevole; prospetta poi alla Commissione talune questioni sollevate dalle categorie interessate, manifestando tuttavia dubbi sulla opportunità di considerare tali questioni nella sede attuale.

Dopo un breve intervento del Presidente, i senatori Maris e Kuntze sottolineano la delicatezza dei compiti affidati ai biologi e si dichiarano favorevoli all'approvazione del disegno di legge nel testo attuale. Il senatore Ajroldi, pur condividendo la richiesta avanzata dalla categoria dei veterinari, dichiara che non proporrà emendamenti per non ritardare l'approvazione del disegno di legge.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Misasi, anch'egli favorevole, la Commissione autorizza il senatore Venturi a presentare all'Assemblea una relazione favorevole all'accoglimento del disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Di Grazia per il reato di peculato per distrazione continuato e aggravato (articolo 81, capoverso, 314, 61, n. 7, del Codice penale) (Doc. 138).
(Esame).

Il relatore, senatore Caroli, espone i fatti dai quali ha tratto origine la domanda di autorizzazione a procedere; dopo avere affermato che a suo avviso è evidente l'origine politica delle contestazioni, propone che la Commissione respinga la domanda di autorizzazione. Dopo interventi dei senatori Berlingieri, Maris, Pace e Tessitori, il senatore Monni dichiara di concordare con le osservazioni del relatore.

Il senatore Ajroldi, dopo avere osservato che troppo spesso imputazioni di peculato sono motivate da ragioni politiche o da un illegittimo sindacato nella sfera di discrezionalità dei pubblici amministratori, auspica che la materia di cui trattasi trovi presto una più adeguata regolamentazione giuridica; critica infine la circostanza che spesso dagli uffici giudiziari trapelino alla stampa notizie riguardanti procedimenti penali.

Anche i senatori Alessi, Berlingieri, Giuseppe Magliano, Tessitori e Angelilli dichiarano di consentire con la proposta avanzata dal relatore, mentre i senatori Kuntze e Maris preannunciano la loro astensione. Infine, la Commissione autorizza il senatore Caroli a presentare in Assemblea una relazione contraria alla concessione dell'autorizzazione a procedere.

La seduta termina alle ore 13,50.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

PER UN DIBATTITO DI POLITICA ESTERA ALLA PRESENZA DEL MINISTRO

Il sottosegretario Oliva, in relazione alle richieste da più parti pervenute per una discussione di politica estera alla presenza del Ministro, comunica che l'onorevole Fanfani si è detto lieto di intervenire, non appena sarà terminata presso l'altro ramo del Parlamento la discussione del bilancio degli esteri.

Il senatore Battino Vittorelli, prendendo atto della risposta, ritiene opportuno che, oltre a parlare del Vietnam e del trattato di non proliferazione, il Ministro illustri la posizione italiana in rapporto ai recenti colloqui italo-tedeschi per quanto concerne l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. L'oratore dichiara di non potersi esimere dal far

presente l'allarme suscitato nei socialisti dalle notizie relative all'ipotetico piano franco-tedesco in argomento.

Dal canto suo, il senatore Jannuzzi prega il Sottosegretario agli esteri di rendersi interprete presso il Ministro dell'opportunità che si discuta anche del problema dell'Alto Adige, prendendo spunto dal recente dibattito svoltosi al Consiglio d'Europa, nel corso del quale si è cercato, da parte austriaca di trasferire il problema in tale sede.

Il senatore Lussu, riferendosi alla richiesta da lui formulata per l'intervento del Ministro, precisa che essa si riferisce essenzialmente agli avvenimenti degli ultimi giorni, nei quali il Ministro ha avuto diretta parte.

Il senatore Scoccimarro a sua volta prende atto della volontà e degli impegni del Ministero degli esteri.

Dopo che il senatore Ferretti ha prospettato la necessità che l'intervento del Ministro in Commissione abbia luogo entro breve tempo, e in ogni caso prima dello scioglimento delle Camere, il sottosegretario Oliva conclude il dibattito assicurando che riferirà al Ministro, al quale è ovviamente rimessa l'indicazione della data del dibattito.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Contributo alla Società nazionale Dante Alighieri per la pubblicazione dell'Opera del genio italiano all'estero** » (2707), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Svolge la relazione il senatore Jannuzzi, facendo una breve storia della iniziativa alla quale si riferisce il provvedimento, iniziativa sorta quaranta anni addietro e che ha dato luogo sinora alla pubblicazione di ventidue volumi, sul previsto totale di ottanta. Il disegno di legge in discussione propone di affidare il compito di continuare la pubblicazione dell'opera, da molto tempo interrotta, alla Società nazionale Dante Alighieri, alla quale viene corrisposto un contributo annuo di 9 milioni per la durata di 5 anni; la società Dante Alighieri dovrà attenersi al piano di pubblicazione in atto ed opererà sulla base delle direttive di un'apposita Commissione prevista dall'articolo 3

dello stesso disegno di legge. Dopo aver posto in luce l'esigenza di continuare un'opera che ha avuto notevole risonanza nel mondo e che, ovviamente, deve essere opportunamente adeguata al nuovo clima esistente oggi in Italia, il relatore conclude la sua esposizione invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Si apre quindi la discussione. Il senatore Ferretti, dopo essersi rammaricato che la iniziativa sia stata abbandonata per tanto tempo, rileva che sarebbe stato forse preferibile assegnare il compito di cui trattasi ad un ente più qualificato scientificamente, per esempio all'Accademia dei Lincei, che avrebbe potuto demandare l'esecuzione materiale all'Istituto poligrafico dello Stato; si dichiara comunque favorevole al disegno di legge, pur rilevando che la somma stanziata appare assolutamente insufficiente.

Il senatore Lussu si dichiara favorevole al disegno di legge, sottolineando i meriti della Dante Alighieri e del suo attuale Presidente; rileva tuttavia l'opportunità di uscire, per quanto riguarda la materia, dagli schemi tradizionali, mettendo nel giusto rilievo il valore del movimento operaio e, soprattutto, del movimento democratico antifascista e della Resistenza.

Il senatore Parri osserva che il programma dell'opera gli appare concepito in chiave nettamente nazionalista; pertanto, egli non si sente di approvare il disegno di legge se non dopo che siano state date formali assicurazioni circa lo spirito nuovo che deve permeare il seguito della pubblicazione.

Il senatore Battino Vittorelli fa presenti, a sua volta, varie perplessità, derivanti sia dall'insufficienza degli stanziamenti, sia dallo schema al quale si ispira l'opera, che appare concepita in termini di sostanziale ed anacronistica esaltazione nazionalistica. Vi è inoltre da dubitare della idoneità della Dante Alighieri a realizzare il compimento dell'opera: a suo giudizio, sarebbe senz'altro preferibile che il Governo si assumesse direttamente ogni responsabilità, indicando, coerentemente, precisi orientamenti di revisione critica. L'oratore fa presente che sarebbe preferibile accordare assoluta priorità, nel quadro dei pochi fondi disponibili, al lavoro che deve compiere la Commissione incaricata della pubblicazione dei documen-

ti diplomatici: dichiara, pertanto, che si asterrà dal voto.

Il senatore Bartesaghi, che condivide le perplessità dei senatori Parri e Battinò Vittoreselli, si dichiara recisamente contrario al disegno di legge, soprattutto per l'impronta inequivocabile che l'opera in oggetto porta in sé: sarebbe assai meglio, a suo avviso, lasciare l'opera incompiuta, in quanto, alla base di essa, vi è una concezione che l'Italia democratica e repubblicana non può assolutamente condividere.

Il senatore Gronchi, non nascondendo la sua sorpresa per il fatto che un'iniziativa del genere sia stata ripresa, sottolinea anch'egli che il timbro dell'opera è incancellabile: il genio, tra l'altro, vi appare attribuito a troppi, di guisa che l'opera, per quello che è stato pubblicato sinora, risulta a carattere più apologetico che storico. Pertanto l'oratore esprime l'avviso che sarebbe necessario conoscere in precedenza l'impostazione che la Commissione prevista dall'articolo 3 intende dare al prosieguo della pubblicazione; conclude dicendosi non favorevole al disegno di legge.

Il senatore Messeri, dichiarando di non condividere i rilievi circa l'impostazione dell'opera, che egli, per diretta e personale esperienza, ha constatato essere seriamente apprezzata all'estero, concorda sull'insufficienza dello stanziamento disposto ed anche sulla priorità da accordare alla pubblicazione dei documenti diplomatici; propone quindi di rinviare l'ulteriore esame del disegno di legge ad una sottocommissione, che esamini i punti controversi e che in breve termine torni a riferire esaurientemente alla Commissione.

Il senatore Battista, associandosi ai rilievi espressi da più parti, si dichiara favorevole alla proposta del senatore Messeri e sottolinea l'opportunità di sollecitare al massimo la pubblicazione dei documenti diplomatici e di rimuovere tutte le difficoltà che ostano (anche sotto il profilo della retribuzione di coloro che sono addetti a tale compito) all'acceleramento dei lavori della Commissione all'uopo prevista.

Dopo che il senatore Moro si è associato alla proposta del senatore Messeri, il relatore Jannuzzi, riassumendo il dibattito, osser-

va anzitutto che, quali che siano stati gli intendimenti del passato, oggi la prosecuzione dell'opera deve assumere un carattere esclusivamente obiettivo e documentario. Non si può, comunque, attendere la fissazione dei criteri da parte della Commissione prevista dall'articolo 3 senza che sia approvato il disegno di legge, che tale Commissione esplicitamente prevede. Circa l'affidamento dell'opera, ritiene che la società Dante Alighieri sia senz'altro la più idonea allo scopo, mentre, per quanto riguarda la spesa, esprime l'avviso che essa sia, tra l'altro, giustificata dalla modestia dei fondi di cui dispone il Ministero degli esteri. Concludendo, il senatore Jannuzzi dichiara di concordare con la proposta di rinvio, a condizione però che la sottocommissione proposta dal senatore Messeri operi con estrema rapidità, prenda i necessari contatti col Governo e riproponga la questione con la massima sollecitudine alla Commissione.

Dopo che il senatore D'Andrea, per dichiarazione di voto, si è detto favorevole al disegno di legge, affermando che l'opera di cui si propone la continuazione ha il valore, tutt'altro che indifferente, di dimostrare il costante contributo dato dagli italiani alla civiltà dei popoli, il sottosegretario Oliva, rispondendo agli intervenuti, rileva innanzitutto che la società Dante Alighieri può degnamente assumere il compito di provvedere alla prosecuzione dell'opera cui il disegno di legge si riferisce: non si deve dimenticare che la Dante Alighieri gode di un'ampissima notorietà all'estero e che essa costituisce un centro di diffusione bibliografica senza eguali. Il completamento dell'opera deve pertanto essere concepito come contributo ad una più ampia ed aggiornata conoscenza della proiezione all'estero del genio italiano, con il massimo rigore di obiettività e senza alcuna esaltazione nazionalistica o trionfalistica.

Per quanto riguarda la spesa, il rappresentante del Governo osserva che, se essa può apparire eccessivamente modesta, non si discosta, tuttavia, da basi sufficientemente realistiche, soprattutto in quanto l'impresa non appare di per sé economicamente rovinosa, tenuto conto che i volumi potranno essere agevolmente venduti. Tale considerazione, a

suo giudizio, non contrasta con quanto è stato rilevato circa la priorità da accordare alla Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici, i cui lavori il Governo è senz'altro lieto che siano accelerati e portati a compimento al più presto. Il rappresentante del Governo aggiunge che la Commissione prevista dall'articolo 3 del disegno di legge ha ampi poteri, che dovrebbero tranquillizzare circa i criteri che saranno adottati per quanto si riferisce al prosieguo dell'opera.

Il sottosegretario Oliva comunica poi che il Ministero degli esteri si propone di pubblicare una storia dell'emigrazione italiana.

Invita, pertanto, la Commissione ad approvare il disegno di legge, dichiarando comunque di non opporsi ad un rinvio che consenta un ulteriore approfondimento, compiuto con la massima rapidità possibile.

A conclusione del dibattito il senatore Messeri rinnova la proposta di rinvio intesa a consentire che una sottocommissione esamini il disegno di legge e in particolare i punti controversi, in termini di tempo estremamente brevi; il senatore Jannuzzi si dichiara d'accordo, mentre il senatore Bartesaghi esprime avviso contrario. Il senatore Gronchi osserva che sarebbe anche opportuno conoscere il piano finanziario sul quale l'editore fonda le sue previsioni, soprattutto per evitare che fra un anno o due il Parlamento si trovi costretto a disporre altri finanziamenti; lo stesso senatore Gronchi esprime anche il parere che sia opportuna la presenza di una rappresentanza del Parlamento nella Commissione prevista dall'articolo 3 del disegno di legge.

Dopo ulteriori interventi del sottosegretario Oliva e dei senatori Battino Vittorelli, Bolettieri, Gronchi e del relatore Jannuzzi, nonché del senatore Parri, il Presidente pone ai voti la proposta di rinvio, con l'intesa che essa significa che entro brevissimo tempo una sottocommissione provvederà ad esaminare i punti controversi, per riferire alla Commissione affari esteri nel corso di una prossima seduta, prevista per mercoledì 28 febbraio.

La proposta è approvata.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Svizzera sull'esenzione dalla legalizzazione, sullo scambio degli atti dello stato civile e sulla presentazione dei certificati occorrenti per contrarre matrimonio, concluso a Berna il 16 novembre 1966** » (2556).

(Esame).

Dopo un'esposizione favorevole del senatore Jannuzzi, la Commissione gli accorda mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Norvegia per le esenzioni fiscali a favore di Istituzioni culturali, effettuato ad Oslo il 29 aprile 1966** » (2598), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Riferisce il Presidente Ceschi e la Commissione gli accorda mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Zambia sui servizi aerei concluso a Lusaka il 16 novembre 1966** » (2599), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il senatore Bolettieri, relatore, rileva che l'Accordo presenta elementi di notevole interesse in quanto dà alla Compagnia di bandiera di navigazione aerea la possibilità di effettuare servizi aerei con la Zambia con frequenza settimanale: l'Accordo, che è basato su criteri di stretta reciprocità, si inquadra opportunamente nel sistema degli accordi aerei conclusi dall'Italia negli ultimi anni, rispondendo pienamente agli interessi dell'aviazione civile italiana ed alla futura espansione delle nostre attività aeree nel Continente africano.

Quindi, senza dibattito, la Commissione dà mandato al senatore Bolettieri di redigere la relazione per l'Assemblea.

« **Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Cecoslovacchia sul regolamento delle questioni finanziarie e patrimoniali in sospeso tra i due Paesi, con Scambi di Note, concluso a Praga il 27 luglio 1966** » (2722), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Riferisce il senatore Piasenti: egli fa presente che l'Accordo regola il contenzioso

finanziario e patrimoniale sorto tra l'Italia e la Cecoslovacchia a seguito delle misure di confisca e di esproprio, adottate dalla Cecoslovacchia, che hanno colpito anche beni ed interessi italiani :rilevato l'indubbio merito dei negoziatori italiani, il senatore Piasenti conclude la sua esposizione mettendo in luce che l'Accordo presenta ampi elementi favorevoli per il nostro Paese ed invitando la Commissione ad approvarlo.

Senza dibattito la Commissione dà mandato al senatore Piasenti di presentare la relazione all'Assemblea.

PER LA CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE AFFARI ESTERI E DELLA COMMISSIONE LAVORO IN MERITO AI PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE

Il senatore Gronchi, nella sua qualità di presidente della sottocommissione costituita in seno alle Commissioni affari esteri e lavoro per la elaborazione di proposte sui problemi dell'emigrazione, fa presente che, a conclusione di un compito assai arduo (reso tale, soprattutto, dall'esigenza di raccogliere dati originali) la sua relazione è pronta a far data dal 21 novembre 1967. Poichè, peraltro, la situazione parlamentare dell'ultimo periodo non ha consentito la convocazione della sottocommissione da lui presieduta, esprime l'avviso che la seconda parte di detta relazione, che indica una serie di misure da adottare per dare un avvio ad una politica dell'emigrazione, debba essere portata all'esame della Commissione affari esteri e della Commissione lavoro e previdenza sociale, per far sì che le Commissioni esaminino e discutano i provvedimenti da adottare prima che la legislatura abbia termine.

Dopo brevi interventi del senatore Jannuzzi e del sottosegretario Oliva, il presidente Ceschi assicura che prenderà contatti col Presidente della Commissione lavoro, in vista della convocazione richiesta dal senatore Gronchi.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER LA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI DIPLOMATICI

Su proposta del senatore Battino Vittorelli e con il parere favorevole del rappresentante del Governo, la Commissione approva il seguente ordine del giorno: « La

Commissione affari esteri del Senato, ravvivando l'opportunità di una più sollecita pubblicazione dei documenti diplomatici italiani, invita il Governo a sottoporre rapidamente al Parlamento un piano che consenta il completamento dell'opera entro i prossimi cinque anni ».

SULLA PARTECIPAZIONE ITALIANA A MOSTRE ED ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI

Il presidente Ceschi, a seguito di un'osservazione del senatore Lussu, relativa ad un passo compiuto dall'Ordine degli architetti, comunica di avere avuto assicurazioni dal sottosegretario Oliva che il Governo, a partire dalla prossima esposizione internazionale di Osaka, si impegna a far sì che il progetto per la costruzione del padiglione italiano venga scelto attraverso un pubblico concorso.

La seduta termina alle ore 12,55.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Santero.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

SULLE NUOVE NOMINE NELLE ALTE GERARCHIE MILITARI

Il Presidente comunica alla Commissione di aver inviato, a titolo personale, telegrammi di augurio ai generali Vedovato, Marchesi, Fanali e Forlenza, i quali in questi giorni sono stati chiamati a ricoprire posti di altissimo livello gerarchico nelle Forze armate italiane. Il Presidente esprime, altresì, parole di apprezzamento e di gratitudine per i generali che contemporaneamente sono cessati dai loro alti incarichi.

Il senatore Albarello dichiara di associarsi alle parole del Presidente nei confronti dei generali recentemente chiamati a reggere le alte cariche ed esprime l'auspicio che questi ufficiali sappiano rimanere estranei alle lotte

politiche, per dedicarsi pienamente al servizio del Paese.

L'oratore deplora che si sia ritenuto opportuno nominare il generale Ciglieri comandante della 3^a Armata; ciò fa supporre che ci si trovi, ancora una volta, di fronte ad una forma deteriore di compromesso. Afferma, quindi, che la Commissione non può rimanere inerte di fronte al principio dell'assoluta subordinazione del potere militare a quello politico e conclude chiedendo che il Ministro della difesa aderisca all'invito, rivoltogli ripetutamente, di riferire sulle note questioni del SIFAR e sui fatti del luglio 1964.

Il senatore Palermo si associa al saluto espresso dal Presidente all'indirizzo dei nuovi capi militari, formulando l'augurio che gli ufficiali testè nominati siano leali servitori della Costituzione e si tengano lontani da ogni attività politica.

Ricordato quindi che nella corrente settimana quasi certamente si concluderà il processo De Lorenzo-Espresso, il senatore Palermo chiede che il Ministro della difesa informi il Senato sull'intera vicenda, affinché piena luce sia fatta, in un ampio dibattito, prima che la legislatura si concluda.

Il senatore Cremisini, dopo essersi associato alle parole del Presidente, traendo spunto dalle dichiarazioni dei precedenti oratori, afferma che la Commissione deve decidersi a chiarire tutto un complesso di argomenti di primaria importanza, che essa invece non riesce mai ad affrontare compiutamente, mentre dedica la maggior parte del tempo a temi secondari.

L'oratore si domanda perchè il Ministro della difesa non abbia fornito sinora i chiarimenti richiesti ed invita il Governo a ragguagliare la Commissione su quanto è avvenuto in passato, naturalmente con gli opportuni aggiornamenti alla situazione odierna.

Il senatore Cremisini si chiede quindi se la Commissione debba limitarsi a prendere atto dei cambiamenti che hanno avuto luogo al vertice della gerarchia militare o se non debba invece indagare sui motivi reali di tali cambiamenti che, seppure rientrano nelle attribuzioni del Governo, sono indubbiamente il risultato di un travaglio politico, giudiziario e militare.

Il senatore Angelilli si associa al saluto ai generali subentrati nelle alte cariche ed esprime sensi di gratitudine nei confronti dei loro predecessori.

Anche il senatore Pelizzo si associa alle espressioni di riconoscimento per l'opera prestata dai generali che hanno lasciato il servizio e di augurio per coloro che sono ad essi subentrati.

Ricordato quindi che i generali Aloja e Remondino hanno lasciato le rispettive cariche per raggiunti limiti di età, l'oratore sottolinea come i generali subentranti siano persone notoriamente apprezzate e stimate, per cui già da tempo si faceva assegnamento sulla loro promozione; quanto al generale Ciglieri, l'oratore afferma che egli è stato promosso ad un grado cui corrisponde un incarico effettivo: infatti, la 3^a Armata è prevista dall'organico e ad essa affluiscono ufficiali di alto valore.

Anche il senatore Vallauri ed il senatore Rosati dichiarano di associarsi alle parole del Presidente. Il senatore Vallauri formula però delle riserve per quanto concerne il generale Ciglieri; il senatore Rosati, espresso l'augurio che i nuovi comandanti siano all'altezza dei compiti loro affidati e delle luminose tradizioni delle Forze armate, dichiara — a proposito del generale Ciglieri — di non volersi pronunciare, in questo momento, su eventuali sue deficienze, in attesa delle conclusioni della Commissione amministrativa d'inchiesta presieduta dal generale Lombardi; ritiene, peraltro, di dover esprimere i sensi della sua riconoscenza per la opera prestata da questo generale, del quale egli ha avuto modo di apprezzare le qualità militari e le virtù umane, e che egli ritiene estraneo alle vicende del SIFAR.

Il senatore Darè si associa alle parole di saluto pronunciate per i nuovi comandanti delle Forze armate ed anche per i due generali collocati a riposo per limiti di età. Per quanto concerne il generale Ciglieri, ritiene che negli ultimi tempi il suo comportamento abbia destato perplessità, per cui occorrerà attendere nei suoi confronti le conclusioni della Commissione amministrativa d'inchiesta.

Quanto alle questioni del SIFAR ed ai fatti del luglio 1964, il senatore Darè afferma che il Governo responsabilmente valuterà la ri-

chiesta di presentarsi al Senato per dare informazioni in merito.

Il senatore Piasenti, ricordato l'invito da tempo rivolto al Ministro della difesa d'informare il Senato sul SIFAR e sui fatti del luglio 1964, esprime l'avviso che la Commissione difficilmente possa sottrarsi all'impressione che l'avvicendamento, che ha avuto luogo negli alti gradi militari, sia stato realizzato con un faticoso compromesso in seno al Governo. Tiene a ricordare al riguardo che la rotazione, a suo tempo auspicata, tra le tre Forze armate per l'assunzione della carica di Capo di stato maggiore della difesa avrebbe potuto essere opportunamente attuata nel caso presente.

Il senatore Piasenti conclude associandosi alle parole di saluto espresse dal Presidente e dai colleghi che lo hanno preceduto.

Il sottosegretario Santero, dopo aver replicato al senatore Cremisini precisando che i Sottosegretari sono stati sempre fedeli interpreti presso il Ministro delle richieste avanzate in seno alla Commissione, dichiara che il Governo stesso desidera indubbiamente fare piena luce sulla questione SIFAR e sui fatti del luglio 1964.

Il presidente Cornaggia Medici, dopo avere ricordato che le richieste rivolte a suo tempo al Governo per un dibattito sui noti argomenti risultano dagli atti della Commissione, auspica anch'egli che il Governo, prima della fine della legislatura, possa partecipare ad un dibattito (che potrà aver luogo anche più ampiamente in Assemblea) perchè si giunga ad una definitiva chiarificazione sulle note vicende.

SUI PROVVEDIMENTI IN FAVORE DEI MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA

Il senatore Angelilli richiama l'attenzione della Commissione sull'impegno assunto dal Parlamento per l'approvazione delle provvidenze in favore dei mutilati ed invalidi di guerra.

Anche in vista dell'imminente fine della legislatura — afferma il senatore Angelilli — il Parlamento deve rapidamente portare a conclusione i disegni di legge suddetti, per i quali la Commissione difesa espresse a suo tempo, all'unanimità, avviso favorevole.

Il senatore Angelilli conclude invitando il Presidente ad intervenire presso la 5^a Com-

missione affinché sia accelerato l'iter dei suddetti provvedimenti.

Dopo ulteriori, brevi interventi dei senatori Albarello e Cremisini, il Presidente assicura il senatore Angelilli che prenderà contatti con la Commissione di finanza, per prospettare la esigenza della rapida conclusione dell'iter dei disegni di legge in questione.

SULLE PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI EX COMBATTENTI

Il senatore Piasenti richiama l'attenzione della Commissione sul disegno di legge numero 2573-Urgenza, concernente norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, ex combattenti ed assimilati.

Dopo aver ricordato che la Commissione difesa espresse a suo tempo parere favorevole sul disegno di legge, nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, il senatore Piasenti osserva con rammarico che — secondo le informazioni avute — il provvedimento verrebbe emendato in modo tale, per volere del Governo, da eludere le attese della benemerita categoria cui esso va incontro.

Espressa quindi perplessità per il fatto che non si sia creduto d'interpellare la Commissione difesa sul nuovo testo, il senatore Piasenti deplora l'atteggiamento preso dal Governo, in contrasto con quello assunto presso la Camera dei deputati.

Il senatore Palermo si associa alle parole del senatore Piasenti, aggiungendo che se l'insensibilità del Governo per i problemi degli ex combattenti è veramente deplorabile, essa non costituisce però un fatto nuovo per la sua parte politica.

Soffermandosi, quindi, brevemente sui criteri che il Ministro del tesoro intenderebbe seguire circa l'ammontare delle pensioni per i mutilati e gli invalidi di guerra, il senatore Palermo conclude chiedendo che il Presidente si faccia interprete, presso la Commissione competente, del sentimento unanime della 4^a Commissione nei confronti del provvedimento per gli ex combattenti.

Il senatore Albarello si associa alle dichiarazioni degli oratori che l'hanno preceduto e si intrattiene su quelli che sarebbero gli intendimenti del Governo in merito alla concessione della pensione agli ex combattenti della guerra 1915-18 e su talune particolarità

delle nuove norme proposte in favore degli impiegati ex combattenti.

Il senatore Cremisini si associa anch'egli alle osservazioni, alle perplessità ed alle critiche mosse al Governo sui problemi degli ex combattenti.

A conclusione, la Commissione, accogliendo una proposta del senatore Roffi, alla quale si associano i senatori Darè e Vallauri, dà incarico ai senatori Palermo, Piasenti e Darè di rendersi interpreti presso la Commissione finanze e tesoro dell'auspicio espresso unanimemente dalla Commissione difesa sul disegno di legge in favore degli ex combattenti.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Riversibilità dell'assegno straordinario previsto dalla legge 21 febbraio 1963, n. 358, per i decorati di medaglia d'oro al valor militare** » (2674), d'iniziativa dei deputati Cariota Ferrara; Napolitano Francesco e Roberti, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Pelizzo riferisce favorevolmente sul disegno di legge, il quale estende la concessione dell'assegno straordinario per i decorati di medaglia d'oro al valor militare, nella misura ridotta del cinquanta per cento, ai congiunti dei decorati in vita di medaglia d'oro al valor militare, deceduti successivamente al conferimento della ricompensa.

I senatori Albarello, Palermo, Piasenti e Darè ed il sottosegretario Santero esprimono avviso favorevole, a nome rispettivamente dei Gruppi parlamentari di appartenenza e del Governo.

Il presidente Cornaggia Medici, nel dichiarare il suo pieno assenso al disegno di legge, auspica la revisione della misura dell'assegno finora concesso anche per i decorati di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare.

Il disegno di legge è quindi approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione dell'Accademia di sanità militare interforze** » (2682).

(Rinvio dell'esame).

Il sottosegretario Santero richiama l'attenzione della Commissione sui motivi che po-

stulano l'approvazione del disegno di legge entro la fine della legislatura.

Dopo avere ricordato che il provvedimento, assegnato in un primo momento in sede deliberante alla Commissione difesa, è passato successivamente in sede referente, assieme a numerosi altri, in seguito alla richiesta dei Gruppi liberale e del movimento sociale, l'oratore informa che i suddetti Gruppi — a quanto gli risulta — hanno deciso di revocare tale richiesta per il disegno di legge in esame, per cui la Presidenza del Senato potrà — ove lo creda — ristabilire la primitiva assegnazione, consentendo così di accelerare il corso del provvedimento.

Il senatore Cremisini, premesso che si è di fronte ad un disegno di legge di natura tecnica, esprime le più ampie riserve sulle dichiarazioni del sottosegretario Santero e manifesta avviso contrario a che il disegno di legge sia subito assegnato alla Commissione in sede deliberante, pur riservandosi di aderire a tale assegnazione dopo un attento esame delle norme in esso contenute.

Dopo precisazioni del Presidente su taluni aspetti regolamentari della questione ed ulteriori interventi del senatore Cremisini e del sottosegretario Santero, la Commissione decide di porre il suddetto disegno di legge all'ordine del giorno della prossima seduta, qualora la Presidenza del Senato abbia, nel frattempo, disposto la nuova assegnazione in sede deliberante.

RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 548, 1670 E 2701 SULLE SERVITÙ MILITARI

Il senatore Pelizzo sottolinea l'urgenza di approvare il disegno di legge n. 2701, concernente la riforma del testo unico delle leggi sulle servitù militari, pur se il testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento non lo trova completamente consenziente.

Rivolge pertanto invito alla Commissione di voler chiedere alla Presidenza del Senato che tale provvedimento, nonchè i disegni di legge n. 548, d'iniziativa dei senatori Vidali ed altri, e n. 1670, d'iniziativa dei senatori Pelizzo ed altri, tutti concernenti la stessa materia, siano assegnati in sede deliberante; ove tale richiesta fosse accolta, invita il Presidente ad iscriverli all'ordine del giorno della prima seduta utile.

Dopo brevi dichiarazioni in senso favorevole del senatore Angelilli e del sottosegre-

tario Santero, la Commissione, all'unanimità, decide di chiedere l'assegnazione dei tre disegni di legge in sede deliberante.

IN SEDE REFERENTE

« Interpretazione autentica dell'articolo 62, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1479, riguardante il riordinamento delle carriere e la revisione degli organici degli impiegati civili del Ministero della difesa » (2269), d'iniziativa dei deputati Spadola ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (rinviato dall'Assemblea alla Commissione il 22 gennaio 1968).

(Esame).

Il senatore Angelilli, dopo aver ricordato l'iter del disegno di legge, si sofferma sul nuovo testo da lui proposto nel corso dell'esame dinnanzi all'Assemblea, con il quale viene stabilita la decorrenza delle promozioni per merito comparativo degli impiegati in questione dal 1° gennaio 1968. Il relatore conclude raccomandando l'approvazione del nuovo testo proposto.

La Commissione, senza dibattito, dà mandato al relatore di predisporre in tal senso una relazione aggiuntiva per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 12,35.

FINANZE E TESORO (5°)

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI*

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli ed i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi, per il tesoro Braccesi e per il turismo e lo spettacolo Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Gigliotti chiede nuovamente che il Governo faccia conoscere la sua posizione definitiva in ordine ai problemi del riassetto della legislazione pensionistica di guerra e della concessione di un assegno vitalizio agli ex-combattenti. Egli aggiunge che

la Commissione dovrebbe procedere autonomamente all'esame dei disegni di legge relativi a tali problemi, quale che sia l'atteggiamento del Governo. Anche il senatore Angelilli sollecita la discussione di tali provvedimenti, ricordando che anche ieri si è svolta una manifestazione delle categorie interessate.

Il Sottosegretario per il tesoro Braccesi afferma che il Consiglio dei ministri si occuperà di questi problemi nella sua riunione di domani e che il Governo intende presentare propri disegni di legge su tali materie.

Il senatore Pennacchio sollecita nuovamente la discussione del disegno di legge numero 2716, relativo all'assegnazione di un contributo speciale alla regione della Valle d'Aosta. Il presidente Martinelli assicura che il disegno di legge è compreso nell'elenco dei provvedimenti più urgenti redatto dall'ufficio di Presidenza della Commissione con l'accordo di tutti i Gruppi e che sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima settimana.

IN SEDE DELIBERANTE

« Abrogazione degli articoli 183, 184, 185, 186, 187, 189 e 190, del testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, relativi all'imposta di licenza, e modifiche alle aliquote dell'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni » (2696), d'iniziativa dei deputati Riccio ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Martinelli fa presente che il disegno di legge in titolo figura all'ordine del giorno della Commissione in sede referente ma che, nella seduta di ieri, la Presidenza del Senato ha comunicato la nuova assegnazione del provvedimento medesimo in sede deliberante e che, pertanto, la Commissione può oggi procedere alla sua definitiva approvazione.

Svolge quindi un'ampia relazione il senatore Pennacchio, illustrando le finalità del disegno di legge, che abroga le norme del testo unico sulla finanza locale riguardanti l'imposta di licenza, tributo che, a giudizio dell'oratore, è anacronistico e sostanzialmente sperequato. Vero è, prosegue il senatore Pennacchio, che l'abolizione del-

l'imposta comporta una riduzione del gettito degli enti locali beneficiari del tributo: per questo motivo, il disegno di legge prevede la compensazione di tale perdita di gettito, mediante un ritocco in aumento delle aliquote dell'ICAP. Il relatore fornisce quindi dati concernenti il gettito dell'imposta di licenza e dell'ICAP nell'anno 1967, dai quali risulta la sufficienza della compensazione tra le due partite operata dal provvedimento. Il relatore conclude raccomandando la approvazione del disegno di legge, il quale avrà un effetto positivo sull'attività turistica ed, in genere, su tutto il commercio.

Alle conclusioni del relatore si associa il senatore Angelilli. Il senatore Gigliotti, esprimendo l'avviso di massima favorevole dei senatori comunisti, chiede se tutti i comuni si trovino nelle stesse condizioni ai fini della compensazione del minor gettito e critica il metodo di procedere a modificazioni parziali e limitate dell'assetto della finanza locale, senza affrontare una riforma organica. Seguono brevi interventi dei senatori Fortunati e Angelo De Luca: il primo ricorda che l'abrogazione dell'imposta di licenza è una vecchia rivendicazione comunista, mentre il secondo chiede se le aliquote dell'ICAP non avrebbero potuto essere aumentate in misura minore.

Dopo che anche i senatori Trabucchi ed Artom si sono dichiarati favorevoli al disegno di legge ed il senatore Franza ha chiesto quali saranno gli effetti dei provvedimenti sui bilanci comunali già approvati, il relatore Pennacchio replica brevemente ai diversi oratori, facendo osservare al senatore Gigliotti che, sostanzialmente, tutti i Comuni verranno a trovarsi nelle stesse condizioni ai fini della compensazione e precisando al senatore Franza che non vi saranno inconvenienti per quanto riguarda i bilanci comunali già approvati. Il relatore conclude rilevando che gli effetti di stimolo del provvedimento sull'attività turistica saranno ovviamente tanto più incisivi quanto più il beneficio dello sgravio si trasferirà dagli esercenti ai consumatori.

Interviene quindi brevemente il sottosegretario per il turismo Sarti, il quale, pur riconoscendo la limitata portata del provvedimento ai fini del sostegno dell'attività tu-

ristica, osserva che esso deve essere collegato con un'azione promozionale della domanda già svolta dal Governo, nonché con più vasti provvedimenti di sostegno del settore. Infine la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, ex combattenti ed assimilati** » (2573-Urgenza), d'iniziativa dei deputati Cruciani ed altri; Leone Raffaele; Bardini ed altri; Lenoci ed altri; Scalia; Righetti; Rossi Paolo Mario ed altri; Pellicani; Amadei Giuseppe ed altri; Cetrullo ed altri; Brusasca; Amadei Giuseppe ed altri; Evangelisti; Milia; Milia; Lenoci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio dell'esame).

Dopo una introduzione del presidente Martinelli, si apre un breve dibattito di carattere procedurale in relazione alla notizia di una serie di emendamenti al disegno di legge, emendamenti che costituirebbero un nuovo testo del provvedimento e che la 5ª Commissione ancora non conosce. A tale dibattito prendono parte i senatori Bonacina, De Luca, Fortunati nonché il presidente Martinelli.

A conclusione di esso, il ministro Bertinelli dichiara di aver presentato questa mattina stessa alla 1ª Commissione il nuovo testo; ricorda quindi il tormentato *iter* del disegno di legge, il quale è pervenuto al Senato in un testo che il Governo non può considerare accettabile, in quanto estende eccessivamente i benefici a favore degli ex combattenti. Per questi motivi, prosegue il Ministro, il Governo non è disposto ad accettare alcun ampliamento rispetto al testo che esso propone.

Il presidente Martinelli suggerisce a questo punto che la Commissione rinvi l'espressione del proprio parere alla seduta di domani, per poter valutare il nuovo testo presentato dal Governo.

Il senatore Trabucchi, aderendo a tale suggerimento, chiede che il Sottosegretario al tesoro intervenga alla seduta di domani disponendo dei dati relativi alla spesa che conseguirebbe sia dall'approvazione del testo trasmesso dalla Camera dei deputati, sia dall'approvazione di quello successivamente

presentato dal Governo. Tale richiesta è appoggiata dal senatore Bertoli, il quale aggiunge che la Commissione dovrà formulare il proprio parere sulle conseguenze finanziarie di entrambi i testi. Il senatore Artom, cui si associa il senatore Bonacina, chiede anche che il Sottosegretario al tesoro si documenti sulla spesa che deriverebbe da una eventuale estensione dei benefici anche ai perseguitati politici o razziali.

Il sottosegretario per il tesoro Braccesi fornisce assicurazioni circa i quesiti rivolti-gli e chiede che, nella seduta di domani, la Commissione esprima definitivamente il suo parere.

Resta quindi stabilito che l'esame del disegno di legge si svolgerà nella seduta di domani.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti in materia di diritti erariali sugli spettacoli cinematografici** » (2332), d'iniziativa dei senatori Trabucchi e Maier.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Martinelli ricorda brevemente le precedenti fasi della discussione, osservando che si era profilato un contrasto tra la Commissione e il Governo sulla opportunità di richiedere l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante e che, in conseguenza di tale contrasto, la Presidenza del Senato aveva sospeso la propria decisione sul mutamento di sede richiesto dalla Commissione. Il Sottosegretario per le finanze Valsecchi dichiara che il contrasto è stato superato col raggiungimento di un accordo che prevede la modifica dell'articolo 4 del testo originario e che, pertanto, il Governo non formula più alcuna riserva circa la possibilità di un mutamento di assegnazione.

Il senatore Bertoli chiede successivamente se anche il nuovo testo consenta una piena compensazione della minore entrata derivante ai Comuni dalla approvazione del disegno di legge; analoga preoccupazione è espressa dal senatore Fortunati, al quale rispondono il relatore Lo Giudice ed il senatore Trabucchi. Su richiesta del senatore

Gigliotti, il sottosegretario Valsecchi dichiara che le ripercussioni del provvedimento nei confronti della finanza locale sono da considerarsi inizialmente molto modeste, e comunque — in base all'esperienza passata — rapidamente recuperabili in funzione della dinamica del tributo considerato e del consolidamento dell'attività che esso colpisce.

Il senatore Fortunati dichiara successivamente di mantenere le sue perplessità sull'effettiva compensazione della minore entrata a favore dei Comuni ed afferma che il Governo dovrebbe abbandonare il metodo di procedere a sgravi tributari, o comunque a misure di potenziamento di determinate attività, a danno della finanza locale, della quale da ogni parte si lamentano le disastrose condizioni.

Il senatore Pennacchio manifesta quindi il suo assenso al disegno di legge, che rappresenta un indispensabile beneficio a favore dei piccoli esercenti cinematografici, i quali, fra l'altro, subiscono spesso un eccessivo controllo da parte della SIAE. L'oratore aggiunge di non ritenere fondate le preoccupazioni relative alla finanza locale, tanto più che il Governo è giunto a dare il suo assenso al disegno di legge tenendo certamente presenti le esigenze dei Comuni.

La Commissione accoglie quindi il nuovo testo dell'articolo 4 suggerito dal sottosegretario Valsecchi e incarica il presidente Martinelli di rinnovare alla Presidenza del Senato la richiesta di assegnazione in sede deliberante.

« **Integrazione delle norme della legge 11 marzo 1958, n. 238, istitutiva presso gli enti esercenti il Credito fondiario di Sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità** » (2677), d'iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri.

(Esame).

Dopo una breve relazione del senatore De Luca, la Commissione gli conferisce mandato di riferire all'Assemblea e di chiedere altresì l'adozione della procedura urgentissima.

La seduta termina alle ore 12,30.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCLEDÌ 21 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente
Russo*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni, Caleffi, Elkan e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 522, 2540, 2663 E 2680

Il Presidente comunica che la 5ª Commissione, con un parere suppletivo in data di ieri, ha dichiarato che non si oppone, per quanto di sua competenza, all'ulteriore corso del disegno di legge n. 522. Il Presidente avverte pertanto che, secondo le intese del 17 gennaio, sarà chiesta, a nome della Commissione, l'assegnazione in sede deliberante del suddetto provvedimento.

Il senatore Spigaroli propone quindi che analoga richiesta sia presentata per il disegno di legge n. 2663, ed il senatore Bellisario per il disegno di legge n. 2680.

Il senatore Germanò, a nome dei senatori liberali, si dichiara favorevole all'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge predetti, oltre che del disegno di legge n. 2540, su cui la Commissione si era in tal senso pronunciata nella precedente seduta.

La onorevole Maria Badaloni aderisce a tali proposte che vengono quindi accolte dalla Commissione all'unanimità.

IN SEDE REFERENTE

« **Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia** » (2665), d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Nel dare notizia di un ordine del giorno, votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Venezia, sulla tutela delle aspettative del personale in servizio presso la Biennale, il senatore Gianquinto propone un rinvio del seguito dell'esame, per dare tempo agli organi esecutivi di quel Comune di trasmettere il documento accennato.

Dopo un intervento del senatore Granata, che auspica una sollecita assegnazione in sede deliberante del disegno di legge, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Ampliamento degli organici del personale appartenente agli Istituti dipendenti dalla Direzione generale delle Accademie e Biblioteche e per la diffusione della cultura** » (2406-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

In un'ampia esposizione, il relatore Zacari illustra le modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento, proponendole all'approvazione della Commissione.

Si associano alle conclusioni del relatore i senatori Stirati e Romano.

Quindi gli emendamenti apportati dalla Camera dei deputati vengono accolti dalla Commissione, che approva infine il disegno di legge nel suo complesso.

« **Nuove norme relative alla nomina dei Capi di Istituto** » (1476-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il Presidente ricorda che il 31 gennaio la Commissione ha esaminato in sede referente il disegno di legge in titolo, ora assegnato in sede deliberante: dopo aver fatto cenno all'ampia esposizione illustrativa del relatore, senatore Spigaroli, nonché all'intervento del senatore Donati, dichiara aperta la discussione generale.

Prendono la parola i senatori Moneti e Limoni.

Il primo oratore esamina con particolare attenzione i nuovi criteri ai quali dovrebbero ispirarsi gli esami per il concorso a preside; annuncia quindi di aver predisposto un emendamento concernente l'oggetto delle nuove prove scritte (le quali dovrebbero vertere su problemi di cultura generale ovvero, a scelta del candidato, sull'organizzazione e sulla legislazione scolastica) e delle prove orali (che dovrebbero essere dedicate ai problemi specifici delle scuole per cui il candidato concorre, oltrechè a nozioni generali di diritto amministrativo ed ai programmi di insegnamento delle scuole del gruppo per cui si concorre).

Il senatore Limoni, dopo avere aderito all'emendamento del precedente oratore, manifesta delle perplessità sui criteri di selezione del personale in questione e, concludendo, richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità di precisare il tipo di cultura generale (umanistico-storica, scientifica, tecnologica) su cui dovrà essere accertata nelle prove d'esame, a seconda dei diversi tipi di istituto, la preparazione del candidato.

Replicano quindi il relatore Spigaroli ed il sottosegretario Elkan.

Il relatore, in un ampio intervento, riassume la sua esposizione del 31 gennaio e in fine ribadisce la sostanziale validità del provvedimento, pur riconoscendo l'opportunità di taluni emendamenti migliorativi.

Il Sottosegretario mette in luce taluni aspetti problematici del nuovo testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, che meritano attento esame. Nell'aderire, in linea di massima, ai più rigidi criteri che si vogliono seguire per il reclutamento dei capi d'istituto, l'oratore espone anche le considerazioni che portarono alla unificazione dei concorsi per presidi negli istituti tecnici e negli istituti di istruzione professionale.

Dopo altre considerazioni attinenti al concorso riservato previsto dalle norme transitorie, l'onorevole Elkan dichiara che non sarà contrario, in linea di massima, a prendere in considerazione delle proposte di emendamento; fa peraltro presenti le conseguenze che modificazioni ventilate avrebbero sull'ulteriore *iter* del provvedimento.

Indi intervengono i senatori Morabito e Romano: il primo si riserva di presentare un ordine del giorno o un emendamento sull'articolo 9, in ordine al termine iniziale di applicazione delle nuove norme; il secondo annuncia invece che i senatori comunisti sono contrari ad emendamenti che alterino i principi ispiratori del disegno di legge, mentre consentiranno con gli emendamenti migliorativi, purchè il Governo prenda impegno di far sì che il nuovo testo sia approvato in tempo utile dall'altro ramo del Parlamento.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

All'articolo 1, il senatore Donati illustra due emendamenti da lui presentati, tenden-

ti a meglio distinguere i concorsi secondo i vari tipi di istruzione.

Il senatore Bellisario illustra a sua volta un emendamento (che è sottoscritto anche dai senatori Spigaroli e Baldini) il quale tende esclusivamente ad impedire che i vincitori dei concorsi per il gruppo di scuole dell'istruzione tecnica e professionale, all'atto della scelta delle nomine, optino per gli istituti del primo tipo.

Il senatore Bellisario chiede peraltro che l'esame di tale emendamento (e quindi dell'articolo) sia accantonato, riservandosi di non insistere se la Commissione si dimostrerà contraria ad altre modifiche.

Contrari a tali emendamenti, in forza del principio della fondamentale unitarietà del processo educativo, si dichiarano i senatori Scarpino e Stirati, che chiedono l'approvazione del testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

In un successivo intervento, il senatore Donati sostituisce i propri emendamenti con un altro, tendente al ripristino dell'articolo 1 approvato dal Senato; in subordine, il senatore Donati fa proprio l'emendamento del senatore Bellisario, di cui quindi chiede l'esame.

A tale ultimo emendamento conferma la propria adesione il relatore Spigaroli (che è invece contrario all'emendamento presentato dal senatore Donati) e aderisce il senatore Moneti.

Quest'ultimo oratore propone poi un rinvio dell'esame, per consentire un maggiore approfondimento.

La proposta è accolta, e il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13,35.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1968
GARLATO

Presidenza del Presidente

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Angrisani e per la marina mercantile Martinez.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Adamoli fa presente che i Gruppi liberale e del movimento sociale hanno mantenuto (salvo talune eccezioni) la richiesta di rimessione all'Assemblea dei disegni di legge già assegnati in sede deliberante alla Commissione; poichè tra questi vi sono provvedimenti di notevole importanza, l'oratore chiede che siano adottate le opportune iniziative per sbloccare la situazione, non ultima quella di chiedere la procedura urgentissima prevista dall'articolo 53 del Regolamento.

Prende quindi la parola il presidente Garlato, il quale informa la Commissione degli affidamenti ricevuti in proposito dal Presidente del Gruppo liberale.

Dopo brevi interventi dei senatori Genco, Guanti e Spataro, i senatori Crollanza e Massobrio dichiarano di rendersi conto delle preoccupazioni del senatore Adamoli ed assicurano il loro fattivo interessamento presso i rispettivi Gruppi ai fini di una positiva soluzione della questione.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche ed integrazioni alle leggi 24 agosto 1941, n. 1044, e 10 ottobre 1962, n. 1549, inerenti al canale navigabile Milano-Cremona-Po** » (2676), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.
(Rinvio dell'esame).

Su richiesta del senatore Lombardi, l'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica alla legge 3 agosto 1949, n. 589, in materia di ammissibilità a contributo di opere igienico-sanitarie di varia natura** » (2691), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Lombardi, precisando che il disegno di legge, oltre ad elevare il limite di spesa dei contributi previsti dalla legge n. 589 del 1949, concernente l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli enti locali, estende detti benefici ad altre

opere; l'oratore conclude invitando la Commissione ad accogliere il provvedimento.

Si dichiarano d'accordo col relatore i senatori Guanti e Giancane, nonchè il sottosegretario Angrisani.

Il disegno di legge è quindi approvato.

« **Iscrizione dell'idrovia Melegnano-Pavia-Po tra le linee navigabili di seconda classe** » (2714), d'iniziativa dei deputati Castelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Lombardi, raccomandando l'approvazione del disegno di legge e ricordando che l'iscrizione dell'idrovia in oggetto tra le linee navigabili di seconda classe è stata sostenuta anche dagli enti locali interessati.

Anche il sottosegretario Angrisani invita la Commissione ad accogliere il disegno di legge che, senza ulteriore discussione, è posto ai voti ed approvato.

« **Provvidenze a favore della pesca marittima** » (2607).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Giorgetti, relatore, dopo avere analizzato le cause del grave stato di crisi in cui tuttora versa il settore della pesca marittima, specie nel Centro-Nord (che non ha beneficiato delle provvidenze erogate anche di recente a favore della marineria del Mezzogiorno), rileva che il disegno di legge in esame, pur nella sua limitata portata finanziaria, contribuisce positivamente ad avviare a soluzione i problemi più urgenti riguardanti il credito peschereccio, il miglioramento delle prestazioni assistenziali a favore dei marittimi, la ricerca tecnologica e l'intervento a parziale sollievo degli oneri contributivi a carico sia degli armatori che dei marittimi.

Dopo aver illustrato gli articoli del provvedimento, ed in particolare le procedure di erogazione dei contributi a fondo perduto di cui al titolo primo, il senatore Giorgetti conclude la sua esposizione invitando la Commissione ad accogliere il disegno di legge ed auspicando che il Governo, nel quadro del programma quinquennale, persegua, con consapevole impegno, l'obiettivo della rina-

scita del settore, per troppi anni trascurato, della pesca marittima.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Fabretti denuncia anzitutto la insufficienza degli interventi disposti dai Governi sin qui succedutisi a favore della pesca marittima: lo stato di arretratezza di questo settore rispetto ai bisogni del Paese, la mancanza di adeguati investimenti pubblici, la carenza di un piano organico pluriennale di coordinamento, testimoniano, a giudizio dell'oratore, la chiara intenzione di non sottrarre da uno stato ormai cronico di depressione (denunciato in diverse e qualificate sedi) questo importante settore economico.

Il disegno di legge in esame, prosegue il senatore Fabretti, non corrisponde alle speranze ed alle attese dei lavoratori del mare: esso infatti ha una portata finanziaria irrisoria, non contiene alcun serio impegno a favore della ricerca scientifica, elude il grave problema delle attrezzature terrestri per la conservazione del pescato, ignora i problemi relativi ai contratti di lavoro ed alle scuole tecniche professionali; dimostra, infine, come il Governo non tenga conto degli stessi impegni contenuti nel piano quinquennale di sviluppo.

Dopo aver chiesto la sospensione delle ricerche petrolifere attualmente condotte nell'Adriatico ed avere denunciato l'illegalità perpetrata a danno di tale categorie di marittimi (esclusi dall'iscrizione alla Cassa di previdenza marinara), il senatore Fabretti conclude dichiarando che il giudizio negativo che il Gruppo comunista dà sul disegno di legge potrà essere eventualmente riveduto a seguito dell'atteggiamento che assumerà il Governo sugli emendamenti da lui presentati.

Dopo un breve intervento del senatore Genco, il quale, pur riconoscendo l'inadeguatezza finanziaria del disegno di legge, ne raccomanda l'approvazione, il senatore Chiariello auspica che il beneficio del parziale sgravio degli oneri contributivi, previsto dal provvedimento in esame, sia esteso al settore della pesca oceanica.

Il seguito dalla discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,20.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Schietroma.*

La seduta ha inizio alle ore 9,55.

IN SEDE REFERENTE

« **Elevazione del contributo annuo a carico dello Stato in favore del Consorzio per la pesca e l'acquicoltura del Trasimeno** » (2626), d'iniziativa del senatore Salari.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce il senatore Tedeschi. Premesso che tra le finalità del Consorzio è preminente quella del miglioramento della pesca e della pescosità, per assicurare alle 500 famiglie di pescatori professionali i mezzi di sussistenza, l'oratore afferma che la conservazione di un elevato livello di pescosità esige l'immissione annua nelle acque di massicce quantità di specie ittiche che nel lago non si riproducono naturalmente, e che per far fronte a tale attività il Consorzio dispone solo dei modesti proventi delle licenze di pesca e di un contributo annuo assolutamente insufficiente.

Pertanto, anche al fine di organizzare sia la lavorazione *in loco* del pesce sia la vendita dello stesso sui principali mercati di consumo, appare indispensabile l'approvazione del disegno di legge, che porterebbe a 20 milioni il contributo ordinario annuo dello Stato.

Il Sottosegretario di Stato dichiara di concordare con le considerazioni del relatore.

Il senatore Salari, proponente del disegno di legge, suggerisce che la Commissione chieda al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, data l'unanimità dei consensi sul medesimo. Il Presidente assicura che una richiesta in tal senso sarà subito inoltrata alla Presidenza del Senato.

« Interpretazione autentica dell'articolo 9 della legge 15 settembre 1964, n. 756, concernente norme in materia di contratti agrari » (2717), d'iniziativa dei deputati Loreti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il senatore Murdaca, relatore, esprime l'avviso che l'esame del disegno di legge dovrebbe essere rinviato, in attesa del parere della Commissione giustizia.

Si svolge quindi un dibattito di carattere procedurale. I senatori Basile, Carelli e Cataldo si dichiarano favorevoli all'esame del disegno di legge, ma non alla sua conclusione nella seduta odierna; i senatori Masciale, Conte e Tortora affermano che la Commissione può senz'altro esaurire l'esame del provvedimento, in quanto i termini per la trasmissione del parere sono trascorsi e il pensiero della Commissione giustizia potrà essere espresso in Assemblea. Aggiungono che la situazione delle campagne richiede la approvazione urgente del disegno di legge, il quale è stato approvato all'unanimità alla Camera dei deputati, dopo attento studio.

Il Sottosegretario di Stato precisa che il provvedimento è solo formalmente di iniziativa parlamentare, dato che il Governo, attraverso una relazione fornita alla competente Commissione della Camera, fece esplicite dichiarazioni di carattere giuridico, economico e politico, sul problema della colonia migliorataria affermando di non concordare con alcune interpretazioni della Magistratura contrarie ai coloni. Il sottosegretario Schietroma aggiunge che, non avendo la Commissione giustizia trasmesso il proprio parere, deve presumersi che essa non abbia nulla da obiettare per la parte di sua competenza.

Il senatore Murdaca passa quindi ad illustrare il disegno di legge, che regola i rapporti fra concedente e colono parziario, al fine di evitare che permanga una situazione di sperequazione nel rapporto di colonia migliorataria, risultando inspiegabile che il colono il quale abbia lasciato il fondo nello stato iniziale di nudo terreno debba ottenere condizioni di maggior favore rispetto al colono che si è invece accollato l'onere di investimenti produttivi, aumentando in tal modo sia il valore intrinseco del fondo sia la redditività dello stesso. Concludendo, il

relatore aggiunge che il provvedimento in esame darà luogo ad un'unità d'indirizzi nelle decisioni della Magistratura.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Carelli, dopo un'analisi dell'articolo 2152 del Codice civile e dell'articolo 9 della legge 15 settembre 1964, n. 756, sottolinea l'opportunità del provvedimento, che risolverà i casi non ricadenti sotto la disciplina di cui alla legge 25 febbraio 1963, numero 327.

Favorevole al disegno di legge si dichiara anche il senatore Conte, che considera il provvedimento come una guida necessaria e precisa per la Magistratura in un settore limitato.

Avviso contrario esprime invece il senatore Rovere, secondo il quale l'approvazione del disegno di legge accrescerebbe a dismisura le contestazioni giudiziarie. L'oratore si sofferma poi su alcuni aspetti pratici del rapporto contrattuale, e conclude che resta da dimostrare la posizione di disfavore del colono che si è accollato l'onere di investimenti produttivi nei confronti di quello che abbia lasciato il fondo nello stato di nudo terreno.

Il senatore Compagnoni si riporta a numerose decisioni della Magistratura e sottolinea l'urgenza dell'approvazione del progetto, che, fra l'altro, è di portata modesta.

In senso analogo si pronuncia il senatore Tortora, il quale afferma che il disegno di legge risponde oltretutto a elementari criteri di sviluppo dell'agricoltura, oltre a tendere, ovviamente, a sanare un'assurda sperequazione.

Il senatore Masciale esprime il punto di vista favorevole del PSIUP al provvedimento, che contribuirà a chiarire l'articolo 9 della legge indicata in titoli. Egli ricorda la grave situazione esistente e i mali cronici della nostra agricoltura, accennando anche ai rapporti mezzadrili (che considera illegali) stipulati dopo la pubblicazione della legge citata.

Infine il senatore Attaguile, premesso di concordare sul disegno di legge, sottopone all'attenzione della Commissione il caso del concedente che sia intervenuto nella spesa di miglioramento del fondo.

Replica brevemente il relatore Murdaca, fornendo in particolare chiarimenti ai senatori Rovere e Attaguile.

Prende quindi la parola il sottosegretario Schietroma il quale, esaminati gli articoli 2152 e 2164 del Codice civile e gli articoli 9 e 10 della legge n. 756 del 1964, afferma che il provvedimento è inteso a porre termine a una sperequazione ingiustificata, riconducendo tutte le ipotesi di colonia non previste dal Codice civile — purchè non riferibili all'enfiteusi — all'articolo 9 della legge di cui sopra, per quanto concerne il riparto. Rispondendo in particolare al senatore Attaguile, il rappresentante del Governo precisa che la percentuale, nel caso da lui rappresentato, sarebbe del 60 per cento a favore del colono e del 40 per cento a favore del concedente.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Murdaca di presentare la relazione all'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizioni per il proseguimento della bonifica nei territori vallivi del Delta Padano** » (2705), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

A nome della Commissione giustizia, prende la parola il senatore Tessitori. Egli dichiara che la 2^a Commissione, pur riconoscendo che un progetto come quello in esame (che va compreso nella categoria delle leggi-provvedimento) non è da considerarsi illegittimo, ha rilevato che l'ultimo comma dell'articolo 2 prevede un modo di trasferimento della proprietà che — mutando un sistema vigente dal 1865 — può costituire un pericolo precedente. Dopo aver aggiunto che la Commissione ha tenuto conto dei diritti del proprietario, che, a suo avviso, non debbono subire mortificazioni, l'oratore conclude suggerendo un emendamento al predetto articolo, nel senso che all'Ente Delta possano essere trasferiti i terreni non demaniali inclusi nel comprensorio del Mezzano, evitando la perentoria formula prevista dall'articolo. Ciò a difesa delle eventuali azioni del proprietario, in quanto l'Ente sarebbe tenuto a seguire la procedura di espropriazione per pubblica utilità.

Prendono quindi la parola il relatore Tedeschi e i senatori Samaritani e Tortora (i quali tutti insistono sul fatto che il disegno di legge è stato riconosciuto non incostituzionale) e il senatore Carelli.

Il senatore Tedeschi sottolinea il motivo che ha suggerito la presentazione del provvedimento, cioè l'opportunità di eliminare la proprietà privata sui dossi, frazionatissimi, di dimensione modesta, in sostanza piccoli isolotti improduttivi utilizzabili solo per lo sfalcio delle erbe e la caccia agli uccelli acquatici. Il relatore aggiunge che su questi 86 ettari (a fronte di un comprensorio di 18.100 ettari) sui quali nessuna attività agricola viene esercitata, l'Ente ha ritenuto di non procedere all'espropriazione ai sensi della legge che prevede l'esproprio dei terreni coperti dalle acque, trovandosi essi fuori della superficie delle medesime.

Infine, dopo aver ricordato che nessun proprietario ha trovato da obiettare sul progetto in esame e dopo aver sottolineato che la non approvazione del disegno di legge comporterebbe un aumento della disoccupazione, compromettendo la bonifica in quei territori, il relatore propone alla Commissione di accogliere il disegno di legge.

Analogamente si esprime il senatore Samaritani, che insiste sull'assoluta esigenza di completare il piano di bonifica delle valli di Comacchio.

Anche il senatore Tortora ricorda la disoccupazione esistente nella zona e l'importanza della valorizzazione di proprietà abbandonate da secoli.

Il senatore Carelli sottolinea l'aspetto sociale del disegno di legge e, richiamandosi all'articolo 44 della Costituzione, si dichiara senz'altro favorevole al disegno di legge.

Infine, dopo una dichiarazione del Sottosegretario di Stato, il quale concorda sui principi espressi dal rappresentante della Commissione giustizia, principi che peraltro non vengono compromessi data la particolarità della situazione considerata dal disegno di legge, la Commissione approva il provvedimento senza modificazioni.

La seduta termina alle ore 12,40.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
BUSSI*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Picardi.**La seduta ha inizio alle ore 10,15.***IN SEDE REFERENTE****« Istituzione di un controllo qualitativo sulle esportazioni di pomodori pelati e concentrati di pomodoro ed estensione di determinate norme ai medesimi prodotti destinati al mercato interno » (2656).**

(Esame e rinvio; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

La senatrice Graziuccia Giuntoli riferisce brevemente sul provvedimento, sottolineando l'incidenza dell'esportazione del prodotto di cui trattasi sulla bilancia commerciale italiana; a conclusione, propone di richiedere alla Presidenza del Senato che il disegno di legge sia assegnato alla Commissione in sede deliberante.

La Commissione accoglie all'unanimità tale proposta.

IN SEDE DELIBERANTE**« Abolizione del divieto di importazione degli zolfi e messa in liquidazione dell'Ente zolfi italiani » (2340), d'iniziativa dei senatori Cuzari ed altri. (Seguito della discussione ed approvazione).**

Il Presidente Bussi riepiloga brevemente il precedente dibattito sul provvedimento, dando comunicazione del parere favorevole, con osservazioni, della 5ª Commissione (Finanze e tesoro).

Il sottosegretario Picardi dà quindi notizia degli emendamenti proposti dal Governo, i quali modificano quasi tutto il disegno di legge.

Si passa successivamente all'esame degli articoli. Il primo e il secondo sono approvati con modificazioni formali; viene approvato quindi un articolo aggiuntivo 2-bis proposto dal Governo (con il quale si autorizza la cessione del centro industriale di Terrapelata dall'Ente zolfi alla Regione si-

ciliana), dopo che su di esso si è svolto un dibattito, tra i senatori Francavilla e Ponte da una parte (i quali propongono che tutti i beni dell'Ente zolfi siano trasferiti alla Regione siciliana) ed il senatore Coppi, il Sottosegretario di Stato ed il relatore dall'altra, i quali contestano che ciò sia possibile e fanno presente che la Regione ha un diritto di prelazione su detti beni.

Sull'articolo 3 e sulle modifiche ad esso apportate dal Governo si apre un ampio dibattito. I senatori Francavilla, Mammucari e Cuzari dichiarano di ritenere non opportuno il sistema indicato dal Governo per il riassorbimento del personale dell'Ente zolfi, in quanto, a loro giudizio, tale sistema non assicura agli ex dipendenti dell'Ente (che dovranno appunto essere assunti in soprannumero dal Ministero dell'industria, commercio ed artigianato) il trattamento che avevano in precedenza; il relatore ed il Sottosegretario di Stato si dichiarano in disaccordo con le tesi dei precedenti oratori, mentre il senatore Coppi manifesta perplessità circa eventuali discriminazioni che potrebbero essere effettuate dall'autorità ministeriale in seno al personale dell'Ente.

Si approva quindi l'articolo 3 con un emendamento sostitutivo del secondo comma e con un altro soppressivo del terzo comma.

Anche sulle modificazioni proposte all'articolo 4 si svolge un dibattito al quale partecipano il relatore, i senatori Francavilla, Coppi, Cuzari, Mammucari (i quali chiedono schiarimenti) e il Sottosegretario di Stato.

L'articolo 4 è quindi approvato nel testo proposto dal Governo.

L'articolo 5 viene parimenti approvato nel testo proposto dal Governo, dopo interventi del relatore e dei senatori Coppi e Francavilla; quest'ultimo illustra successivamente alcuni emendamenti aggiuntivi allo stesso articolo 5 e li ritira dopo che il rappresentante del Governo ed il relatore hanno manifestato avviso contrario.

Si approvano quindi: le modifiche proposte dal Governo all'articolo 6, un nuovo testo dell'articolo 7, relativo alla copertura finanziaria, due nuovi articoli, nonché una modificazione dell'annessa Tabella, relativa al personale.

Il provvedimento è infine approvato nel suo complesso, con l'intesa che il Governo, nella applicazione della legge, terrà conto

il più possibile delle considerazioni espresse nel corso del dibattito.

« **Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici** » (2688), di iniziativa dei deputati Arnaud ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Dopo una breve relazione del senatore Zannini, e interventi dei senatori Banfi, Secchi, Coppi, Francavilla e del sottosegretario Picardi, il provvedimento viene approvato senza modifiche.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni dell'articolo 5, n. 5, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, istitutiva dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL)** » (2689), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il Presidente comunica che il prescritto numero dei senatori del Gruppo liberale e del Gruppo del movimento sociale hanno chiesto la rimessione del disegno di legge alla discussione dell'Assemblea.

Quindi il relatore, senatore Banfi, illustra brevemente il contenuto del provvedimento, sottolineando il danno che deriverebbe alle piccole e medie aziende elettriche qualora esso non fosse sollecitamente approvato.

Il senatore Coppi dichiara che la richiesta del suo Gruppo era stata formulata nella convinzione che il disegno di legge fosse nocivo e non favorevole alle piccole aziende; comunque, dopo le assicurazioni del relatore, assicura che inviterà il proprio Gruppo a riesaminare la richiesta medesima.

La seduta termina alle ore 12,40.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Presidente
BERMANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Di Nardo.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

AUGURI AL VICE PRESIDENTE FIORE ED AI SENATORI GUARNIERI E LOPARDI

Il Presidente esprime vivi auguri al vicepresidente Fiore e al senatore Guarnieri, i quali tornano a partecipare ai lavori della Commissione dopo un periodo di assenza per malattia; pronuncia quindi parole di saluto all'indirizzo del senatore Lopardi, il quale entra a far parte della Commissione stessa.

SULLA GESTIONE DEGLI ENTI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

Il senatore Trebbi chiede notizie sulla gestione degli enti di addestramento professionale, in rapporto all'istruttoria aperta dalla Procura di Milano sulle sovvenzioni pubbliche e private concesse agli enti stessi.

Il sottosegretario Di Nardo si riserva di rispondere non appena avrà assunto informazioni al riguardo.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme per l'accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e per l'accertamento dei contributi unificati in agricoltura** » (2654), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Riferisce il senatore Pasquale Valsecchi, il quale, dopo aver richiamato i precedenti della discussione in sede referente e la relazione da lui svolta in tale sede, ricorda che, al termine del precedente dibattito, la Commissione approvò il disegno di legge con emendamenti agli articoli 2 e 9; quindi, dopo aver esposto alcune perplessità sulla costituzionalità dell'articolo 7 (dichiarando peraltro di non insistervi, al fine di non pregiudicare l'ulteriore iter del provvedimento), egli sottopone alla Commissione un nuovo testo dell'articolo 9 e invita infine ad approvare il disegno di legge così modificato.

Si apre quindi la discussione.

I senatori Caponi, Di Prisco e Boccassi si pronunciano a favore del disegno di legge, con il nuovo testo dell'articolo 9 proposto dal relatore.

Il senatore Pezzini rileva la sostanziale differenza che esiste tra l'emendamento sostitutivo dell'articolo 9, a suo tempo approvato dalla Commissione in sede referente,

e il testo oggi suggerito dal relatore. A sua volta, il senatore Zane, dopo essersi associato alle perplessità del relatore sulla costituzionalità dell'articolo 7, fa presente la notevole diversità esistente tra piccole e grandi imprese agricole e la necessità che in futuro si adottino trattamenti previdenziali differenziati.

Il senatore Guarnieri propone un emendamento all'articolo 11, per autorizzare gli istituti nazionali di previdenza ed assistenza ad assumere la riscossione dei contributi associativi dovuti per le organizzazioni sindacali, nonché la riscossione dei contributi per l'assistenza contrattuale e per l'integrazione dei trattamenti obbligatori di previdenza e assistenza stabiliti da contratti collettivi di lavoro.

Contro l'emendamento del senatore Guarnieri parlano i senatori Varaldo e Pezzini, i quali rilevano l'estraneità dell'emendamento stesso nei confronti dell'argomento in discussione, mentre i senatori Caponi, Samaritani e Bera sostengono che una norma del genere potrebbe essere eventualmente esaminata nel quadro del disegno di legge concernente l'unificazione dei contributi.

Passando infine alla votazione degli articoli, la Commissione approva senza modificazioni l'articolo 1, mentre accoglie un emendamento all'articolo 2, tendente a precisare il termine entro cui il Ministero del lavoro deve decidere sui ricorsi avverso le deliberazioni delle Commissioni provinciali. Gli articoli dal 3 all'8 sono approvati senza modificazioni, mentre l'articolo 9 è approvato nel seguente testo sostitutivo proposto dal relatore:

« In attesa dell'emanazione di nuove norme legislative per l'inquadramento, ai fini previdenziali ed assistenziali, delle imprese individuali ed associate che manipolano, trasformano e commerciano i prodotti agricoli e zootecnici, nonché dei consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario, si applicano i trattamenti previdenziali più favorevoli già goduti dai lavoratori e i conseguenti obblighi contributivi e assicurativi assunti da ciascuna delle predette imprese e consorzi, anche se non più in atto all'entrata in vigore della presente legge ».

Dalla votazione dell'articolo 9 si astiene il senatore Zane.

Accolti infine gli articoli 10, 11 e 12 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

« **Sistemazione della posizione dei dipendenti dell'INAM che si trovano in particolari condizioni** » (2700), d'iniziativa dei deputati Gitti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Dopo la relazione favorevole del senatore Valsecchi (il quale sostituisce il senatore Coppo) e gli interventi parimenti favorevoli del senatore Boccassi e del sottosegretario Di Nardo, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Provvidenze a favore dei lavoratori licenziati dalle miniere di zolfo** » (2713), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il senatore Pezzini rileva che, in considerazione della difficile situazione delle miniere di zolfo della Sicilia, si è reso necessario un programma di risanamento del settore, che potrà causare il licenziamento di un certo numero di lavoratori; per rendere possibile l'erogazione di indennità agli operai licenziati è stato istituito un apposito fondo presso la Tesoreria centrale dello Stato e in tal modo si sono creati i presupposti per analoghi interventi anche da parte della Comunità economica europea. Il relatore conclude proponendo l'approvazione del provvedimento.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Bitossi, dopo aver lamentato che sotto il pretesto della ristrutturazione dell'industria estrattiva dello zolfo si proceda a massicci licenziamenti, propone due ordini del giorno: con il primo si invita il Governo a promuovere misure legislative migliorative del trattamento di pensione dei lavoratori delle miniere, soprattutto in tema di limiti di età; con il secondo si invoca un coordinamento dell'azione del Governo centrale e del Governo regionale al fine di evitare eccessivi licenziamenti dei lavoratori. Il senatore Bitossi propone altresì un emendamento all'articolo 3, tendente ad integrare il Comitato gestore del fondo per le provvidenze ai licenziati con un maggior numero di rappresentanti della Regione siciliana e dei lavoratori.

Il senatore Rotta si pronuncia a favore del disegno di legge, compiacendosi che con l'aiuto della Comunità europea si agevoli l'esodo dei lavoratori da miniere non redditizie.

Il senatore Asaro esclude il pericolo di massicci licenziamenti, ricordando che recentemente l'Assemblea regionale siciliana ha approvato una legge che affida ad un ente pubblico — l'Ente minerario siciliano — la presentazione di un organico piano di riassetto del settore.

Il senatore Simone Gatto propone un ordine del giorno, firmato anche dai senatori Macaggi, Asaro e Lopardi, con il quale si afferma la necessità che i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori nel Comitato amministratore del fondo siano designati dai rappresentanti delle stesse categorie nel Consiglio di amministrazione dell'Ente minerario siciliano.

Il senatore Macaggi parla a favore del disegno di legge, di cui rileva gli aspetti positivi nei confronti dei lavoratori.

Il senatore Fiore lamenta che, invece di affrontare a fondo la sostanza del problema, il Governo sia ricorso anche in questo caso, come in occasione del terremoto, all'allontanamento dei lavoratori dalla Sicilia; annuncia pertanto che i senatori comunisti voteranno contro il disegno di legge.

Il sottosegretario Di Nardo sottolinea l'alto valore sociale del provvedimento in discussione e dichiara di accogliere l'ordine del giorno dei senatori Gatto ed altri, mentre accoglie come raccomandazione i due ordini del giorno proposti dal senatore Bitossi.

Infine, dopo una dichiarazione di astensione da parte del senatore Gatto, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Miglioramenti al trattamento economico degli infortunati del lavoro già liquidati in capitale o in rendita vitalizia » (2564), d'iniziativa dei deputati Darida ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

La Commissione conclude l'esame del disegno di legge, per il quale è stata ritirata la richiesta di rimessione all'Assemblea a suo tempo avanzata da un decimo dei componenti del Senato.

Il relatore Macaggi ricorda le ragioni che lo hanno indotto a proporre una limitazione del provvedimento agli infortunati con rendite a carico dell'INAIL ed a presentare un ordine del giorno — già approvato dalla Commissione nella seduta del 31 gennaio 1968 — tendente ad impegnare il Governo a predisporre un apposito disegno di legge per la concessione di analoghi miglioramenti anche agli infortunati a carico dello Stato.

Il senatore Rotta dichiara che si asterrà dalla votazione, mentre i senatori Bera e Di Prisco annunciano voto favorevole, pur lamentando che il disegno di legge risulti ridotto sia rispetto al testo originario dei presentatori, sia rispetto al testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La Commissione respinge infine un ordine del giorno proposto dagli stessi senatori Bera, Di Prisco ed altri, con il quale si chiede l'estensione degli assegni mensili continuativi ai mutilati cui sia stato riconosciuto il 40 per cento di invalidità; l'adeguamento automatico triennale degli stessi assegni secondo il disposto degli articoli 116 e 234 del testo unico 30 giugno 1965, n. 1124; l'eliminazione della disparità di trattamento tra gli invalidi dell'industria e quelli dell'agricoltura.

Il disegno di legge è infine approvato con gli emendamenti proposti dal relatore per limitare la portata del provvedimento agli infortunati con rendite a carico dell'INAIL.

IN SEDE REFERENTE

« Indennità di " rischio di contaminazione radiologica " per i tecnici di radiologia medica » (2018), d'iniziativa dei senatori Macaggi e Ferroni.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Riprendendo l'esame del disegno di legge, la Commissione ascolta un intervento favorevole del senatore Boccassi (nominato relatore in sostituzione del defunto senatore Borrelli), il quale ricorda tuttavia il parere contrario della 5ª Commissione sulla copertura. In senso favorevole al provvedimento parlano anche i senatori Di Prisco, Caponi, Valsecchi, Rotta e Macaggi; tuttavia i senatori Valsecchi e Rotta fanno osservare che la concessione di un'indennità di rischio non risolve i problemi connessi alla pericolosità dell'attività svolta dai tecnici radiologi,

per cui occorrerebbe una maggiore perfezione delle attrezzature.

Infine, dopo che il sottosegretario Di Nardo ha affermato che il Ministero del lavoro è contrario al disegno di legge per l'inidoneità della copertura proposta e dopo che il senatore Varaldo ha sottolineato l'inutilità di una pronuncia in sede referente, la Commissione approva il disegno di legge e conferisce al senatore Boccassi il mandato di predisporre la relazione favorevole per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 13,10.

IGIENE E SANITA (11^a)

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1968

Presidenza del Vicepresidente
SAMEK LODOVICI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 257, sulla composizione e sull'ordinamento del Consiglio superiore di sanità** » (2659), d'iniziativa dei senatori Ferroni ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Samek Lodovici, richiamandosi alla relazione da lui svolta in sede referente, ricorda brevemente la portata e le finalità del disegno di legge. Egli sottolinea in primo luogo l'importanza del Consiglio superiore di sanità, la delicatezza e molteplicità dei compiti che esso è chiamato ad assolvere e le benemerienze ed il prestigio acquistati da questo organismo, insostituibile strumento tecnico-scientifico a disposizione del Ministero della sanità. Passa quindi a considerare le modificazioni che il provvedimento apporta alla composizione e al funzionamento del Consiglio, per adeguarlo il più possibile alle accresciute esigenze della sanità pubblica. Conclude esprimendo la sua sostanziale adesione al provvedimento

e proponendo alla Commissione di accogliere integralmente il testo modificato in sede referente.

Si passa quindi alla discussione degli articoli. All'articolo 1, vengono proposti due emendamenti: il primo dal senatore Zonca, tendente a sostituire, al primo comma, alle parole: « ventisette professori universitari » le altre: « ventisette professori universitari di ruolo e non di ruolo », l'altro dal senatore Peserico, volto ad includere fra i membri del Consiglio superiore di sanità anche un neurochirurgo. Il senatore Zonca, in un breve intervento, osserva che, a suo avviso, non è opportuno ammettere nel Consiglio i liberi docenti, in quanto tale titolo si è venuto negli ultimi tempi inflazionando e non può quindi rappresentare in ogni caso garanzia di autentica capacità.

Contrari all'emendamento predetto si dichiarano i senatori D'Errico e Perrino, i quali ritengono che debba essere conservata la dizione « docenti universitari » già accolta in sede referente, lasciando al Ministro la facoltà di scelta in un ambito più vasto che non sia quello esclusivo dei professori cattedratici.

Perplessità in proposito vengono espresse dal senatore Lombardi, che suggerisce la dizione « professori o docenti primari di ospedale ».

Posto in votazione, l'emendamento viene respinto dalla Commissione.

Nell'illustrare la modificazione da lui proposta, il senatore Peserico osserva che la neurochirurgia rappresenta una importantissima branca della medicina (a cui si sta dischiudendo un grande avvenire) e merita pertanto di essere rappresentata nel Consiglio superiore di sanità.

In una breve replica, il senatore Ferroni rileva che nulla vieta al Ministro di far cadere la sua scelta in campo chirurgico su di un neurochirurgo, senza che ciò debba essere specificato. Dal canto suo, il ministro Mariotti prega il presentatore di ritirare l'emendamento, impegnandosi a tener conto della giusta aspirazione.

Il senatore Peserico si dichiara soddisfatto ed accoglie la richiesta del Ministro.

L'articolo 1 viene quindi approvato con le modificazioni già accolte in sede referente. Esse comprendono la sostituzione al primo

comma della parola: « professori » con la parola: « docenti »; l'aggiunta del termine: « generale » alla parola: « chirurgia »; la sostituzione dello specialista in puericoltura con lo specialista in stomatologia; la riduzione da quattro a tre dei professori in medicina veterinaria e l'eliminazione del primario ospedaliero, mentre la dizione: « due sovrintendenti o due direttori sanitari di ospedale di prima categoria » viene sostituita dall'altra: « due sovrintendenti o direttori sanitari di ospedale regionale ».

La Commissione passa quindi ad esaminare l'articolo 2 che viene parimenti approvato nel testo concordato in sede referente, e cioè con alcune modifiche formali, con la sostituzione delle parola: « Comitato » alla parola: « Commissione » e con un comma aggiuntivo proposto dal Governo, del seguente tenore: « A richiesta della maggioranza dei membri del Comitato o di un terzo dei componenti la Sezione o di un quinto dei componenti il Consiglio, gli atti e gli affari già assegnati al Comitato saranno deferiti alla competenza della Sezione ».

Senza modifiche sono quindi approvati gli articoli 3, 4 e 5 ed il disegno di legge nel suo complesso.

Viene quindi presentato un ordine del giorno, a firma di rappresentanti dei vari Gruppi politici, nel quale si chiede al Ministro della sanità che la scelta dei docenti universitari di cui all'articolo 1 venga effettuata tra professori universitari di ruolo e non di ruolo e tra liberi docenti.

Tale ordine del giorno, accolto dal rappresentante del Governo, è approvato dalla Commissione con l'astensione del senatore Zonca.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni alla legge 5 marzo 1963, n. 292, recante provvedimenti per la vaccinazione antitetanica obbligatoria** » (2291), d'iniziativa dei senatori Rotta ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce brevemente il senatore Zonca, (che sostituisce nella funzione di relatore il Presidente Alberti indisposto) sottolineando l'importanza del provvedimento e l'urgenza

della sua approvazione, in considerazione del fatto che il tetano costituisce ancora un grave pericolo al quale sono esposti in particolare i lavoratori. Dopo aver ricordato la legge del 1963, che prescrive la vaccinazione obbligatoria per alcune categorie di lavoratori, il relatore osserva che la nuova legge tende ad estendere tale vaccinazione ad altri strati della popolazione ed in particolare a tutti i bambini nel secondo anno di vita e a semplificarne le procedure, abbinandola alla vaccinazione antidifterica, già obbligatoria.

L'oratore conclude auspicando che il disegno di legge possa essere approvato prima della fine della legislatura e a tale scopo propone alla Commissione di chiedere l'assegnazione in sede deliberante.

Dopo brevi interventi dei senatori D'Erri-co, Cassini e Cassese, che si dichiarano favorevoli al provvedimento — tenuto conto dell'alta incidenza e mortalità del tetano — ed auspicano che la vaccinazione obbligatoria venga quanto prima estesa a tutta la popolazione, la Commissione all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, dà mandato al Presidente di chiedere l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

« **Disposizioni aggiuntive sul collocamento a riposo degli ufficiali sanitari, medici condotti e veterinari condotti** » (1283), d'iniziativa dei senatori Ferroni ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il relatore, senatore Zonca ribadisce la opportunità di esaminare il disegno di legge, che è ispirato a principi di equità e di giustizia nei confronti di una categoria benemerita di sanitari. Il relatore aggiunge che i presentatori intendono modificare il testo del provvedimento in modo tale da rendere possibile una nuova richiesta di assegnazione in sede deliberante, senza la quale il provvedimento stesso non potrebbe essere approvato nello scorcio di questa legislatura. Al fine di elaborare il nuovo testo, il relatore chiede alla Commissione un breve rinvio, che gli consenta di documentarsi presso gli organi competenti.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato alla prossima seduta.

**SUL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA
LEGGE RELATIVA ALLA DISCIPLINA DEL-
L'ARTE AUSILIARIA DEI TECNICI DI RA-
DIOLOGIA**

Il senatore Cassese chiede al Ministro Mariotti chiarimenti in merito alla emanazione del Regolamento per l'esecuzione della legge sui tecnici di radiologia.

Il rappresentante del Governo assicura l'oratore che tale regolamento è già stato approvato dal Consiglio dei ministri.

La seduta termina alle ore 11,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

3ª Commissione permanente
(Affari esteri)

Giovedì 22 febbraio 1968, ore 11

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai Trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEa) per la durata della III tappa (2555).

2. Ratifica ed esecuzione del Protocollo per l'ulteriore proroga dell'Accordo internazionale sullo zucchero del 1958, adottato a Londra il 1° novembre 1965 (2597) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4ª Commissione permanente
(Difesa)

Giovedì 22 febbraio 1968, ore 16,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Istituzione dell'Accademia di sanità militare interforze (2682).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 22 febbraio 1968, ore 16,45

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Norme sulla programmazione economica (2085).

2. Aumento del fondo di dotazione dell'EFIM-Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (2483-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

3. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (2572).

4. Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (2434).

5. Norme sull'esercizio del volo e sul trattamento economico del personale dei reparti di volo del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco appartenenti al servizio elicotteri della protezione civile e dei servizi antincendi e del personale del Corpo forestale e dell'azienda di Stato delle foreste demaniali (2618) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Estensione fiscale delle indennità e delle somme corrisposte ai lavoratori in applicazione dell'articolo 56 del Trattato istitutivo della Comunità economica del carbone e dell'acciaio, firmato a Parigi il 18 aprile 1951 (1976) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Estensione a talune categorie di pensioni assunte nel debito vitalizio dello Stato, ai sensi dell'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20, delle norme sulla reversibilità contenute nella legge 15 febbraio 1958, n. 46 (998).

8. Deputati BIMA ed altri. — Vendita a trattativa privata al comune di Fos-

sano dell'immobile denominato ex polverificio sito nel Comune stesso (1533) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. RODA ed altri. — Modifiche alle leggi 26 settembre 1954, n. 870 e 19 luglio 1962, n. 959, ed inquadramento tra il personale non di ruolo del personale copista ipotecario del Ministero delle finanze (2047)

2. BONAFINI e NENNI Giuliana. — Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle Conservatorie dei Registri immobiliari (2306).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI e MAIER. — Provvedimenti in materia di diritti erariali sugli spettacoli cinematografici (2332).

2. Abrogazione dell'articolo 3 della legge 28 luglio 1961, n. 828, concernente l'assoggettabilità dei contratti di appalto alla procedura di accertamento del valore venale (2376) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

PALERMO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (249).

TIBALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (263).

BARBARO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (565).

BONALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (794).

ANGELILLI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (867).

SCHIETROMA. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (868).

BERNARDINETTI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (869).

BERNARDINETTI ed altri. — Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette (944).

GARLATO ed altri. — Modifiche alla legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante integrazioni e modificazioni della legislazione pensionistica di guerra (983).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Deputati CRUCIANI ed altri; LEONE Raffaele; BARDINI ed altri; LENOCI ed altri; SCALIA; RIGHETTI; ROSSI Paolo Mario ed altri; PELLICANI; AMADEI Giuseppe ed altri; CETRULLO ed altri; BRUSASCA; AMADEI Giuseppe ed altri; EVANGELISTI; MILIA; MILIA; LENOCI ed altri. — Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato, ex combattenti ed assimilati (2573-Urgenza) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 22 febbraio 1968, ore 11,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Nuove norme relative alla nomina dei Capi di Istituto (1476-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme interpretative dell'articolo 7 della legge 13 giugno 1952, n. 690 e suc-

cessive modificazioni, in materia di trattamento di quiescenza agli insegnanti elementari (2540).

2. Deputati GAGLIARDI ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia (2665) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati PITZALIS; PITZALIS e FRANCESCHINI. — Norme relative alla carriera di concetto del ruolo dei segretari-ragionieri-economi delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale (1903) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputato FUSARO. — Modifiche agli articoli 8, 9 e 11 della legge 9 marzo 1967, n. 150, concernente l'ordinamento delle scuole interne dei Convitti nazionali (2311) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati BERTÈ ed altri. — Validità delle abilitazioni all'insegnamento conseguite prima dell'attuazione della legge 15 dicembre 1955, n. 1440 (2236) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati GAGLIARDI ed altri. Pro-ruga per un quinquennio del contributo previsto dalla legge 7 luglio 1962, n. 907, in favore della Fondazione Querini Stampalia di Venezia (2633) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. BALDINI ed altri. — Norme per la ammissione agli esami di abilitazione per

l'insegnamento nella scuola media di professori non di ruolo in possesso di particolari requisiti di anzianità di servizio (2293).

6. Provvedimenti in favore di alcune categorie di insegnanti non di ruolo delle soppresse scuole di avviamento professionale (2663).

7. RUSSO. — Immissione nei ruoli degli Istituti statali di istruzione artistica degli insegnanti non di ruolo in possesso di particolari requisiti (2680).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Iniziative scolastiche, di assistenza scolastica e di formazione e perfezionamento professionali da attuare all'estero a favore dei lavoratori italiani e loro familiari emigrati (2463).

Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 22 febbraio 1968, ore 17,30

1. Vigilanza nel periodo elettorale.
2. Varie.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23*